

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA DI PENTECOSTE

Le comunità ecclesiali sono chiamate a raccogliersi in preghiera, rispondendo all'invito dei Vescovi che hanno suggerito di celebrare la Veglia di Pentecoste per implorare il dono della pace: "Il dono delle lingue del Cenacolo rinnova in noi l'impegno di preghiera perché tutti i popoli della terra superino il dramma delle divisioni e si adoperino per costruire una pace piena e per rinsaldare i vincoli di fraternità".

Nel rito ambrosiano la Liturgia Vigiliare Vespertina si svolge secondo l'ordinamento stabilito dal *Libro delle Vigilie* (le orazioni dopo le letture vigiliari si trovano anche nel *Messale*), con la possibilità, in questa circostanza, di inserire i seguenti testi.

RITO DELLA LUCE

Le candele e le luci della chiesa sono ancora spente. Si può porre in presbiterio un'icona della Pentecoste con sette lumi spenti. Solo il cero pasquale è acceso. L'organo introduce la celebrazione. Prima che la processione con i cantari spenti avanzi, un lettore proclama:

Vieni respiro di Adamo:
riversa in noi fremiti di vita
e vieni a guarire l'umanità ferita dal peccato.
Vieni dito creatore:
rinnova in noi ogni cosa che è stanca
e vieni a seminare bellezza nel grembo del mondo.
Vieni rovelto sempre ardente:
infiamma i nostri cuori con il tuo amore
e vieni ad accendere la lode che non conosce fine.
Vieni testimone del domani:
svelaci la densità di ogni istante
e vieni a realizzare il sogno di un nuovo mattino.
Vieni vento sulla Chiesa:
dona vigore alla nostra speranza
e vieni a sostenere la barca di Pietro nei mari della storia.

Accompagnati dal suono dell'organo i ministri procedono verso l'altare. Dopo il saluto iniziale (Il Signore sia con voi), prima del rito della luce, colui che presiede o un altro ministro introduce la celebrazione:

Carissimi fratelli e sorelle,
ci riuniamo in questa celebrazione vigiliare
per celebrare il dono dello Spirito Santo
disceso su Maria e gli Apostoli.
Il dono delle lingue del Cenacolo
rinnova in noi l'impegno di preghiera
perché tutti i popoli della terra
superino il dramma delle divisioni
e si adoperino per costruire una pace piena
e per rinsaldare i vincoli di fraternità.
Invochiamo insieme il soffio dello Spirito
perché, come fuoco, purifichi i nostri cuori,
come luce illumini le nostre menti
e come vento guidi i nostri passi.

Si canta il lucernario, durante il quale, attingendo la fiamma dal cero pasquale, si accendono tutte le candele (compresi i sette lumi) e, secondo l'opportunità, si incensa l'altare. Seguono l'inno e il responsorio, le quattro letture vigiliari con i salmelli e le orazioni, l'epistola e il Vangelo preceduto dal canto al Vangelo. Terminata l'omelia ed eseguito il canto dopo il Vangelo, chi presiede introduce la

PREGHIERA UNIVERSALE

Lo Spirito Santo viene in aiuto alla nostra debolezza
e intercede per noi con gemiti inesprimibili.
Sicuri del suo sostegno, eleviamo al Padre la nostra fiduciosa preghiera.

R/. Venga il tuo Spirito, o Padre.

Lettore 1

Manda, o Padre, il tuo Spirito di Sapienza.

Lettore 2

Illumina la Chiesa, perché abbia il coraggio di intraprendere vie nuove nell'annuncio del Vangelo.
Noi ti preghiamo. R/.

Lettore 1

Manda, o Padre, il tuo Spirito di Intelletto.

Lettore 2

Ispira papa Leone e tutti i pastori della Chiesa, perché, con la parola e con la vita, siano sempre
segno del tuo amore. Noi ti preghiamo. R/.

Lettore 1

Manda, o Padre, il tuo Spirito di Consiglio.

Lettore 2

Guida i governanti a intraprendere vie di dialogo, perché promuovano una pace duratura e la civiltà
dell'amore. Noi ti preghiamo. R/.

Lettore 1

Manda, o Padre, il tuo Spirito di Fortezza.

Lettore 2

Soccorri i popoli oppressi dalla violenza, perché confidino nel tuo amore provvidente e non temano
le armi del nemico. Noi ti preghiamo. R/.

Lettore 1

Manda, o Padre, il tuo Spirito di Scienza.

Lettore 2

Apri le menti di quanti si dedicano alla ricerca e all'insegnamento, perché si adoperino per costruire
un nuovo umanesimo. Noi ti preghiamo. R/.

Lettore 1

Manda, o Padre, il tuo Spirito di Pietà.

Lettore 2

Sostieni i fratelli e le sorelle segnati dalla malattia e dalla sofferenza, perché sperimentino il dono
della tua consolazione. Noi ti preghiamo. R/.

Lettore 1

Manda, o Padre, lo Spirito del tuo Santo timore.

Lettore 2

Accompagna tutti noi perché possiamo costruire insieme un futuro di giustizia e di pace. Noi ti
preghiamo. R/.

CREDO

Al termine della presentazione dei doni e dell'eventuale incensazione, la Professione di fede può essere introdotta con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,
per mezzo del Battesimo,
è stato abbattuto il muro dell'odio e della divisione
e siamo stati resi tutti uno in Cristo Gesù.
La rinnovata effusione dello Spirito mediante il sacramento della Confermazione ci ha rafforzati nel servizio di Dio e nella carità verso il prossimo.
In questa solenne vigilia di Pentecoste, per celebrare con frutto l'Eucaristia, sacramento e vincolo di unità, rinnoviamo la nostra professione di fede.

(secondo l'opportunità si può cantare o recitare, invece del Simbolo niceno-costantinopolitano, il Simbolo apostolico)

CANTICO DELLA BEATA VERGINE MARIA

Terminata la comunione, dopo un opportuno momento di silenzio, colui che presiede o un altro ministro possono introdurre il Cantico della beata Vergine Maria, che conclude i Vespri, con queste parole o altre simili:

Al termine di questa liturgia vigiliare vespertina,
ci uniamo al canto di lode della Vergine Madre,
per magnificare con la nostra vita il Signore.
A lei, Madre della Chiesa e Regina della pace,
affidiamo il nostro desiderio di una Chiesa animata dallo Spirito
e il nostro impegno per un mondo rinnovato nella pace.

La celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione che può essere impartita con l'apposita formula solenne prevista per la Pentecoste.